Anno V. — N. 198 Udine, Sabato-Domenica 2-3 Settembre 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi N. 28, Udine.

LA LEGA CATTOLICA

DELL'INSEGNAMENTO

(Continuazione e fine, vedi num. 190, 197)

V.

Contuttociò darebbe indizio di conoscere assai poco la natura umana e la speciale tendenza del nostro secolo, chi credesse possibile a praticarsi, contro l'operosità della Lega, una resistenza meramente negativa. Il favore di che oggi gode la scienza presso l'universale, i vantaggi materiali che l'accompagnano, la bramosia di sapere o di averne almeno l'apparenza, la ripugnanza a figurare come meno istruiti di altri nostri pari; tutte queste circostanze faranno sì che non solo i più disavveduti, ma eziandio molti dei meglio informati dei perversi fini della Lega, trovato alcun pretesto, si pieghino a favorirne le opere, se i cattolici più intelligenti non offriranno al popolo gli stessi mezzi d'istruzione ossia prevenendo le istituzioni dei settarii, ossia contrapponendone loro delle somiglianti e delle migliori. In una parola, alla micidiale attività della Lega per l'insegnamento anticristiano non si resisterà se non contrapponendole una Lega per l'insegnamento cristiano, ugualmente vasta ed operosa in tutti i generi d'industrie che quella suole adoperare. Gli elementi per mettere in piè una potentissima Lega d'insegnamento cristiano esistono già, la Dio mercè, in Italia. Si dia soltanto alle opere già fondate e coltivate dalle nostre valorose Associazioni Cattoliche il nuovo impulso d'attività e di estensione impostoci dall'imminente pericolo: si eccita lo zelo dei privati, mostrando loro la facilità che hanno di cooperare alla grand'opera della diffusione dei lumi, senza danno anzi con vantaggio della religione; e non può fare che in un paese così cattolico tuttora e così ricco di svegliati ingegni com'è l'Italia, la Lega dell'insegnamento cristiano non approdi a splendidi riuscimenti.

Abbiamo in parecchie città d'Italia associazioni istituite per la diffusione dei buoni libri: abbiamo, in molte altre, delle biblioteche cattoliche, quali gratuite e quali a pago. Certi pessimisti al rammentar loro tali opere si stringono nelle spalle, dicendo che tutti oggidì corrono ai libri cattivi e che le nostre biblioteche vi farebbon correre, quanto è da loro, ancora i cattolici, tanto sono sfornite di ogni allettamento nella scelta delle opere che le compongono. A costoro risponde egregiamente il De Moussac: « In una grande città dell'ovest di Francia che io non nominerò, un religioso che meno ancora nominerò (perchè non bisogna specialmente al giorno d'oggi denunziare i benefattori del popolo) dirige un'istituzione di buoni libri, che dalla sua fondazione (1860) fino al 31 dicembre 1878 ha fatto leggere *cinque milioni di volumi*. Soltanto nel 1877 le distribuzioni salirono a 194,587. L'opera novera nella città 20 biblioteche, 16 altre nella diocesi, possedendo in tutto 65,900 volumi. Si noti che, secondo i rapporti inviati al Circolo di Parigi, la Lega anticristiana distribuì in Francia, nel 1877, 164,347 volumi e forse altrettanti le biblioteche di cui non si ebbe il rendiconto; in tutto, circa 328 mila volumi: sicchè quel solo religioso, in una sola diocesi, fa leggere al popolo un numero tale di libri buoni che sommano a quasi due terzi dei libri cattivi distribuiti dalla Lega in tutta la Francia. »

Quanto è più savio consiglio e più utile il concorrere come meglio ognun può alle opere cattoliche, che non il mettere loro inciampo predicandone la sterilità e notandone le imperfezioni! Nè vogliam negare per questo che chi tiene biblioteche cattoliche avrebbe a studiarsi che quanto a libri utili, dilettevoli e più ricercati, ellono fossero fornite in modo da satisfare alle giuste domande dei loro clienti. In particolare poi se debbono essere ordinate contro all'operosità della Lega d'insegnamento anticristiano, sarà da procacciare con tutto lo studio che abbondino di sani trattati scientifici ad uso del popolo.

In ordine allo stesso fine è necessario che le biblioteche cattoliche si moltiplichino senza numero, e qui ha un vasto campo da esercitarsi l'attività dei privati. Un piccolo possidente di campagna a Paray le Monial, ascritto alla Lega anticristiana, raccoglie, parte di suo, parte dagli amici, una piccola libreria di 175 volumi, e comincia a distribuirne in prestito i libri: ogni domenica viene in città e resta nella sua piccola biblioteca un tre o quattro ore a disposizione del pubblico, cioè di un buon numero di giovani e d'operai che, datasi la voce, vi facevano capo. Alla fine del primo anno la biblioteca contava già 300 volumi, e i prestati toccavano il numero di 350. Non v'è borgata in Italia, dove qualche cattolico bramoso di concorrere anch'egli all'istruzione popolare, non possa farsi fondatore, come cotesto membro della Lega, di una biblioteca, piccola da principio, ma che senza dubbio crescerà fino a proporzionata grandezza. Quante migliaia, e decine di migliaia di volumi non giacciono oziosi nelle case cattoliche; sui quali, letti una volta, non si ritorna più, e che volentieri si doneranno a chi si vegga farne sì buon uso? E diasi tempo al tempo, che siffatte istituzioni potranno anche ricevere sussidii regolari. Intanto chi non vede in quanto onore della Chiesa sia per ridondare il vedersi i suoi figli precedere gli altri nel diffondere l'istruzione nel popolo? e in quanto vantaggio il preservargene le fonti da ogni avvelenamento?

Quanto alle *Conferenze*, già l'opera dei Congressi Cattolici caldamente le raccomandò, e sappiamo che alcuni scienziati cattolici si sono sobbarcati alacremente a questo ministero, laborioso bensì, ma di tanta efficacia quanta mostrò di riconoscervene colle sue raccomandazioni la Lega anticristiana. Le conferenze o discorsi scientifici, pronunziati da valenti professori di qualunque siasi disciplina, attraggono infallibilmente il pubblico delle città, che vi ascolta con avidità le parole del banditore della scienza. Il successo non è poi compiuto, quando alla voce dell'oratore si alterna la mostra di corrispondenti oggetti o lo spettacolo di vistosi esperimenti. Si ricordano tuttora in Roma le conferenze fisiche ed astronomiche del P. Secchi, e in Milano le geologiche dello Stoppani. Il favore e la stima *popolare*, che ne raccoglie lo scienziato cattolico, si riverbera maravigliosamente sulla Chiesa, a confusione di chi la rappresenta come nemica della scienza. Ma, oltre a ciò, lo scienziato cattolico ora con opportune riflessioni, ora con dirette confutazioni, e sempre colla rettitudine dei concetti, imprimerà alla scienza il carattere cristiano con tanto maggiore efficacia, quanto maggiore apparisce la sua autorità nelle questioni scientifiche.

Il comporre un corso eccellente di conferenze non è opera da tutti; ma non crediamo che si penerebbe gran fatto a trovare nell'Italia cattolica un otto o dieci uomini capaci di superare quanto Tebaro in questo genere i migliori maestri della Lega anticristiana: mentre una folla di giovani di vivace ingegno e di buoni studii, che tanti ne contano le nostre Associazioni cattoliche, possono addestrarsi a più alte prove, istituendo conferenze nei Circoli degli Operai, nelle borgate e in altri convegni di minor soggezione.

Resterebbe a dire delle altre industrie da contrapporsi alle somiglianti, adoperate dalla Lega anticristiana, quali sono le *Scuole Cattoliche*, l'*Obolo* ad esse destinato, ed altre diverse, segnatamente la pubblicazione degli annui rendiconti, i quali divulgando i progressi e l'attività della Lega cattolica, gioverebbero mirabilmente ad incoraggiarne i membri e ad acquistare loro in ogni parte d'Italia nuovi compagni. Ma la lunghezza di questo articolo, cresciuto oramai fino a giusta misura, non ci permette di entrare in argomento sì vasto, nè per ogni parte maturo.

Nostro intendimento era soltanto di attirare l'attenzione dei cattolici italiani sulla necessità più che mai urgente di costituire una forte lega contro gli antichi e nuovi assalti che minacciano la fede in Italia: d'impadronirci noi cattolici, per quanto è possibile a privati, della grand'opera della diffusione dell'istruzione: di cooperarvi tutti attivamente secondo le abilità e i mezzi materiali di cui ciascuno dispone. Fortunati saremmo, se la lettura di questo articolo acquistasse all'insegnamento cattolico anche solo un paio di simili *conferenzieri*, che coll'esempio loro ne desterebbero certo uno stuolo: similmente, se a trenta o quaranta cattolici di brio, possidenti, artisti, professori, medici, studenti, direttori di opificii, sacerdoti, religiosi, religiose e pie donne, avessimo ispirato il buon pensiero di gettare ciascuno chetamente, sia pure con pochi libri, raccattati donde che sia, le basi di una biblioteca circolare gratuita, di cui si allargherebbe, li assicuriamo, in poco andare, il numero

---

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Il drappello era una lunga fascia di tela nera su cui spiccavano tre grandi stelle bianche, che ci fanno tosto risovvenire le tre stelle di Lars Vonved.

— Per bacco! esclamò Mads, credo che la *Piccola Amelia* abbia già scorto il nostro drappello e contato le sue stelle.

A questo punto due mani si alzarono sul piccolo *joegt*, e tolsero il gancio che rattiene la vela di trinchetto, e la vela si abbassò come l'ala di un uccello ferito. Due volte fu ripetuta questa manovra.

Mads seguiva con attenzione tutti questi movimenti, e vedendo a due riprese alzarsi ed abbassarsi la vela della *Piccola Amelia* fe' un gesto di soddisfazione. Aiutato da Hans tolse il segnale nero dal tetto della sua casa e innalzò invece una bandiera bianca come le ali del cigno.

Mads e Hans rattenendo il fiato stettero cogli sguardi fissi sulla *Piccola Amelia* per vedere come rispondesse al nuovo segnale. Non rimasero molto tempo nell'incertezza.

Uno sprazzo di luce brillante si sprigionò da un moschetto posto a prora del *joegt* e simultaneamente una bandiera bianca affatto uguale a quella di Mads si spiegò sul naviglio.

Ce n'era abbastanza. Mads e Hans ritirarono il segnale, nascosero le bandiere nella casa e corsero al luogo della spiaggia dove stava legata la barca. La sciolsero e a forza di remi si diressero verso la *Piccola Amelia* che stava sull'ancora.

Quattro uomini si trovano sul ponte, due sul cassero. I due sono Lars Vonved e Lundt.

Quando la barca toccò i fianchi del *joegt*, Vonved scese nella cabina, e Lundt avanzandosi per ricevere i due pescatori che salivano a bordo trasse in disparte Mads, e gli disse che il capitano voleva parlare con lui. Mads gonfio di gioia scese a passi pesanti la scala che conduceva nella cabina. Appena entrato, Vonved prese *con emozione* nelle sue le mani grossolane del pescatore.

— Che Dio vi benedica! capitano Vonved, disse Mads.

— Grazie, mille grazie, amico mio, gli rispose il capitano:

Poi Lars Vonved lo fe' sedere, cosa che Mads *fece* con molte *precauzioni* per tema di guastare i bei cuscini di seta rossa che ricoprivano le panche della cabina.

Vonved aprendo un armadio ne trasse fuori una bottiglia di vecchio *cognac* e due bicchieri che riempì fino all'orlo. Poi prendendone uno lo bevette, e fe' segno a Mads di fare lo stesso.

— Desiderava di vederti prima che tu parlassi cogli uomini della ciurma, disse Vonved guardandolo con espressione di bontà e d'affetto.

— Oh! vostra Eccellenza....

Vonved alzò la mano con un gesto significativo.

— Capitano Vonved! continuò Mads, asciugandosi la fronte colla manica del suo rozzo vestito, voi mi fate sempre tanto onore che.... per bacco, non ho bisogno di dirvi ciò che provo, perchè voi lo capite meglio di quello che possano esprimere le mie parole.

— Sì, Mads, so quanto mi sei fedele.

— Ah, capitano, non potete imaginarvi la gioia che abbiamo provato questa mattina, Hans ed io, al vedere il vostro primo segnale.

— Eravate in osservazione allora?

— Sì, erano quindici giorni che aspettavamo ogni mattina prima del levar del sole, e da tre o quattro giorni avevamo il cuore in ansia.

— Perchè?

Oh, non occorre più parlarne, perchè ormai v'abbiamo qui. Ma le menzogne che si stampano varrebbero a far perdere la testa a un uomo che ci credesse. Hans Petersen ha di solito buon senso, e tuttavia m'aveva quasi persuaso ad aggiustar fede a un articolo assurdo e favoloso, ch'egli avea letto nel *Foedrelandet* di Copenaghen. Avrete riso senza dubbio leggendolo, non è vero, capitano?

— No, perchè oggi è la prima volta che ne sento parlare, rispose Vonved. Di che articolo si tratta?

— Oh, un tessuto di menzogne. Narrava che voi siete stato tradito a Ronne da un uomo del vostro equipaggio, e che essendo prigioniero sul *Falk* avete fatto saltare in aria il naviglio appiccando il fuoco alle polveri. Tutti questi giornali costruiscono le loro favole con tanta abilità che un povero marinaio dura molta fatica a distinguere il vero dal falso.

— Allora tu non hai voluto credere a questa storiella?

— Come! capitano; io ho affermato che era una menzogna, perchè non è possibile supporre che voi abbiate avuto un traditore fra i vostri uomini; e nondimeno tutti lo hanno creduto. Fui ben contento questa mattina quando vidi il vostro segnale, e se per caso ritrovassi lo scellerato che ha inventata quella impostura gli insegnerei ben io a dire la verità.

— E tuttavia, Mads, il *Foedrelandet* non ha creduto di mentire, e una parte di ciò che narra è vero.

— Vero! E come potreste allora essere voi qui?

— Anzi è verissimo, Mads. Fui tradito e condotto a bordo del *Falk*, in cui presero fuoco le polveri. Fui lanciato lontano sui flutti; mi afferrai ad un rottame, e venni salvato da un bastimento inglese.

Mads uscì in esclamazioni di meraviglia dapprima, poi di sdegno e di orrore.

— Tradito da un uomo della vostra ciurma! Il miserabile, l'infame, lo spergiuro, il Giuda! Lo avete scoperto, capitano?

— Sì, il suo delitto fu manifesto agli occhi di tutti i marinai che si trovavano a bordo, ed egli stesso l'ha confessato.

— Ed avrà ricevuto la punizione che si meritava!

— Sai le leggi a cui tutti abbiamo giurato di obbedire?

Mads scosse la testa, e guardò con attenzione il pirata.

— Ebbene, disse Vonved tristamente, è morto secondo queste leggi.

— E il suo nome, capitano?

Prima di rispondere, Vonved strinse con forza la mano del pescatore, guardando con bontà e con compassione il suo volto pieno di ansietà.

— Tu, disse, sei puro come l'acciaio, l'ho provato e ti considero come un amico. Ma egli portava il tuo nome.

— Mio Dio! esclamò Mads, mentre grosse goccie di sudore gli scendevano dalla fronte, mio fratello Joergen fu dunque l'infame traditore?

— Purtroppo, Mads.

(Continua)

dei volumi e il cerchio della benefica azione: se infine qualche membro delle valorose nostre associazioni cattoliche si risolvesse di dedicarsi a tutt'uomo a dare impulso ed unità alla Lega cattolica per la diffusione dell'istruzione in Italia. La benedizione del cielo non potrebbe a meno di scendere sopra un'opera che risponde appieno, se mai altra, ai sapienti disegni del Vicario di Gesù Cristo e nostro Condottiere supremo nella difesa della Fede, il S. P. Leone XIII.

LA DIFESA D'ITALIA

Ecco l'articolo del *Militaer Wochenblatt* di Berlino a cui abbiamo già accennato, sui mezzi difensivi dell'Italia in caso di un simultaneo attacco per terra e per mare:

Si deve supporre che una nazione che facesse la guerra all'Italia tenterebbe di far eseguire, mediante un corpo considerevole di truppe, uno sbarco sulle coste del paese.

Degli 11,160 chilometri di costa che possiede l'Italia, 1,600 appartengono all'isola di Sicilia, 1,860 alla Sardegna e 7,700 al continente ed alle piccole isole.

La estensione della costa dalla frontiera francese a Genova, è di 199 chilometri; da Genova a Reggio di Calabria di 1,393 chilometri e da Palmanova ad Otranto (costa orientale) di 1,240 chilometri.

Quand'anche non si tenga conto che dei luoghi dove si può operare uno sbarco, si trova ancora una trentina di porti aperti e un centinaio di chilometri di rade aperte, con spiaggie e ancoraggi favorevoli ad un'esercito invasore.

Più al nord avesse luogo lo sbarco e più sarebbero svantaggiose le conseguenze per la difesa.

Se si pervenisse ad operare uno sbarco con parecchi corpi d'armata, per esempio, sulle coste del bacino dell'Arno (che un generale italiano designa come il ridotto centrale della difesa militare d'Italia), basterebbe qualche giornata di marcia per tagliare tutte le strade e tutte le ferrovie situate all'ovest degli Apennini e conducenti nell'Alta Italia.

La parte continentale, che ha 12 milioni d'abitanti, perderebbe così le sue comunicazioni con la parte peninsulare che ha 13 milioni d'abitanti; l'esercito che combattesse nella prima di queste parti del territorio italiano non potrebbe più procurarsi, nè approvigionamenti, nè rinforzi; esso sarebbe privato d'un terreno di difesa esteso e la disfatta dell'Italia verrebbe colà accelerata.

Si può, partendo da Firenze, raggiungere in tre o quattro giornate di marcia la sola ferrovia situata all'est dell'Apennino e conducente nell'Alta Italia (linea d'Ancona-Bologna); ma questa linea di comunicazione può venire distrutta da una piccola spedizione, intrapresa, nello stesso tempo che quella dell'ovest, sulla costa orientale che è aperta da quella parte.

Se, grazie a vigilanti preparativi, fatti in vista di una guerra decisa forse da lungo tempo e dichiarata forse da un giorno all'altro, il nemico riuscisse a sbarcare, fin dal principio, forze considerevoli sulla costa della Toscana, le conseguenze di questa operazione militare potranno essere ancora più gravi che quelle di cui si fa parola più in alto, in seguito al modo con cui avviene la mobilitazione in Italia. La riserva dell'esercito italiano non essendo ancora divisa in circoscrizioni rispondenti alle divisioni territoriali, ma reclutandosi *en bloc* in tutto il regno, l'esercito sul piede di pace si reca dapprima nelle posizioni che gli vengono designate nell'Alta Italia.

Esso riceve poi da tutte le parti del regno le sue riserve, i suoi cavalli, le sue vetture, i suoi cannoni e i suoi oggetti di equipaggiamento complementari. Si vuole evitare così il va o vieni ed i trasporti inutili.

Si spera di poter operare in quindici o venti giorni la mobilitazione dell'esercito concentrato nell'Alta Italia e si crede che le fortezze o le altre fortificazioni basteranno a rattenere il nemico fin tanto che la mobilitazione sia compiuta. Ma, per ottenere questo risultato, bisognerebbe che le ferrovie italiane potessero funzionare in modo esemplare. E' probabile quindi che la milizia mobile non potrebbe, in questo periodo di tempo, formarsi o raggiungere l'esercito.

Un'invasione, operata a tempo, può dunque opporre un serio ostacolo alla mobilitazione, all'arrivo delle riserve e alla formazione della milizia mobile e territoriale.

Bisogna dunque che gli italiani, per assicurare le operazioni dell'esercito principale, il successo della guerra e la salvezza del paese, si sforzino a difendere la penisola, vale a dire di difendersi contro ogni attacco dalla parte di mare.

I forti dei passi delle Alpi e le fortezze dell'Alta Italia non avranno un valore completo che quando si sarà preparata con maggiore cura la difesa delle coste.

Se una flotta nemica pervenisse a rendersi padrona del mare, i tre milioni di abitanti delle isole saranno così separati dal resto d'Italia, e siccome la flotta è uno dei principali mezzi di cui il paese dispone per impedire ad un esercito nemico di operare uno sbarco, la commissione nominata nel 1876 per studiare il progetto relativo alla marina di guerra ebbe ragione di dichiarare che la creazione di una flotta potente era questione di vita o di morte per l'Italia.

L'esito della guerra sul mare intrapresa contro l'Italia dipenderà anzitutto dalle forze navali e dall'armamento delle coste e dei porti di questo paese e quindi dalle forze navali e dai mezzi di trasporti del nemico e dalla situazione e dallo stato dei porti di quest'ultimo.

La Francia e l'Austria sono i soli Stati che con le loro forze navali, i loro mezzi di trasporto, i loro eserciti di terra, la loro posizione geografica e la situazione delle loro coste sono nella possibilità di intraprendere una guerra, per terra e per mare ad un tempo, contro l'Italia.

Una guerra d'invasione, basata soltanto sopra uno sbarco di truppe non potrebbe probabilmente essere intrapresa da alcuno degli Stati che non confinano dalla parte di terra con la frontiera italiana, quando anche si trattasse di una potenza che abbia sul mare una superiorità immensa e disponga di mezzi di trasporto grandiosi.

La *Rassegna* ha da Berlino:

Qui si ritiene che l'articolo del giornale ufficiale militare *Wochenblatt*, da me segnalatovi per telegrafo *(e da noi riprodotto più sopra)* sia un avvertimento *militare* all'Italia.

« Come vi accennai nel dispaccio, quell'autorevole diario tecnico, i cui rapporti con lo Stato Maggiore tedesco sono notissimi e palesi, esamina la situazione militare marittima dell'Italia, per concluderne che essa appena nel 1885 potrebbe essere in grado di operare per mare.

« Il significato dell'articolo è che fino al 1885 non si può fare assegnamento sull'alleanza italiana pel caso di possibili attacchi per mare, che paralizzerebbero gran parte delle stesse forze terrestri.

« Sono assicurato che il *Wochenblatt* pubblicherà altri articoli sulle condizioni militari dell'Italia, e per lo stesso scopo. Nè è improbabile che seguano poi avvenimenti di natura più specialmente *politica*.

« Si gioca a fare intendere ed a chi meglio intenda; imperocchè qui non si cullano nella speranza di aver molto tempo a disposizione. Complicazioni possono sorgere, e dalla parte di Francia si vede buio, nè si vede chiaro dalla parte della Russia ».

E per dispaccio da Berlino 30:

« Come prevedevo, il *Militair Wochenblatt* torna sulla questione militare d'Italia in rapporto alle alleanze. Accenna alla fattibilità dell'alleanza italo-germanica, ma indica come una delle più serie premesse lo assicurare una maggiore celerità di mobilitazione all'esercito di prima linea.

« Questo studio dell'organo dello stato maggiore si considera sempre come avente un grande significato ».

L'ITALIA SECONDO IL SENATORE ZINI

Si è formato a Modena un Comitato monarchico per le nuove elezioni, e ne è a capo Luigi Zini, senatore del Regno. Questi, in una circolare programma agli elettori, fa il seguente quadro del felicissimo Regno d'Italia:

« Le condizioni politiche nelle quali oggi si muove il paese, appariscono tutt'altro che liete e promettenti di miglior avvenire. Non è chi nol veda; non è chi nol senta; non chi, discreto e imparziale, nol confessi, anche se amico di coloro che, timoneggiando a ventura, ne hanno condotto in questi travagli. La confusione negli ordini interni è tale che gli avversari delle nostre civili istituzioni ne hanno preso insolita baldanza e già le minacciano alla scoperta. La reputazione del Governo italiano in Europa è pur troppo abbassata di tanto, che la grandezza della giovine nazione non gli procaccia quella storica ed incontestata autorità di che godeva il Governo del piccolo Regno subalpino. Chi può misurare gravità di pericoli se per avventura ne urtasse, ne scuotesse alcuna violenza di commovimento interno od esterno? Nè si dica impossibile imperocchè pur troppo non è improbabile. »

Notizie da Roma annunziano la prossima partenza da Parigi di S. Ecc. Mons. Czacki, nunzio apostolico presso la repubblica francese, e la sua elevazione al cardinalato nel concistoro che si terrà in settembre.

I giornali di Parigi aggiungono che il successore Czacki sarà Mons. Vincenzo Vannutelli, delegato apostolico a Costantinopoli.

Si assicura inoltre che S. Ecc. il nunzio apostolico a Madrid sarà pure creato cardinale nel prossimo concistoro, ma non si fa cenno ancora del prelato che sarà chiamato a succedergli in Spagna.

IN SVIZZERA E IN ITALIA

CONFRONTI UTILI

Non ci par privo d'interesse il seguente brano d'una corrispondenza di Locarno all'*Eco di Bergamo* nella quale sono tratteggiate a meraviglia le condizioni politiche, religiose e sociali del Canton Ticino e l'educazione civile di quegli abitanti grazie alla benefica influenza della religione cattolica in quel Cantone.

Lo riproduciamo nella speranza che i cattolici italiani abbiano a trarne utili insegnamenti:

« Avvezzo in Italia alle intolleranze liberali, allo spirito d'opposizione a tutto quanto ha carattere religioso, invero che ho dovuto con mia meraviglia profonda constatare come a Locarno gli stessi radicali *più avanzati avevano nelle feste del Pius Werein* esposto le bandiere e illuminate le case. A me che a Bergamo fui fatto segno or non è molto, di insolenze, di frizzi, di provocazioni da parte di alcuni radicali solo perchè mi trovavo in compagnia di un egregio professore noto per la sua schiettezza e attività nell'azione cattolica, stentavo a persuadermi che a Locarno, dove mi sono cacciato in tutti i punti della città, in tutti gli alberghi, in tutti i caffè ed osterie, dove ho girato per lungo e per largo le piazze, le contrade, i portici, la stazione, i viali, l'imbarcadero, non avessi sentito neppure una parola meno che conveniente, neppure un frizzo celato, neppure la più lontana allusione. E mi si poteva conoscere benissimo, perchè portava all'occhiello un distintivo abbastanza visibile!

« Una sera passai vicino ad un gruppo di operai della Tipografia del *Dovere*, giornale ultra-radicale, e quegli operai, che si trovavano sui marciapiedi, si sono gentilmente ritirati lasciandomi passare, senza una parola, senza un cenno, con tutto il rispetto. Povero me se fossero stati i redattori della *Bergamo Nuova*!

« L'ordine in Locarno era tutelato in quei giorni da 10 carabinieri soltanto ed anche questi non ebbero a fare un arresto, non a constatare nè un borseggio, nè una rissa. In quei giorni si trovavano in città non meno di 5000 forestieri, eppure la tranquillità era come sempre perfettissima; In tutto il Canton Ticino, che conta 130 mila abitanti, sono destinati al pubblico buon ordine 50 carabinieri; credo che solo in uno dei nostri Circondari non ve ne saranno meno di 100 senza la truppa di linea. In Svizzera non vi è esercito permanente, tutti sono militari e vengono chiamati sotto l'armi ogni due anni al Capo del distretto per 15 giorni d'esercizio. E' tutto il peso del servizio!

Alcuno si domanderà molto probabilmente per quali motivi nel Cantone Ticino ed in altri della Svizzera, si è tanto svegliata l'azione cattolica, e si sono ottenuti risultati così consolanti. La risposta è semplicissima e facilissima. Non altro che per l'applicazione di quanto anche in Italia si va dai giornali e dai Congressi Cattolici ognora predicando, *l'unione del laicato col clero*. Ecco ciò che ha salvato o meglio ha rigenerato il Canton Ticino. Quivi un clero esemplare, forte, istruito, intrepido, appo il quale le sirene del liberalismo non hanno mai trovato ascolto, e che sempre è stato fermo ed irremovibile al suo posto di fronte a persecuzioni o vessazioni senza numero, terribili, continuate, atroci.

« La persecuzione che si muove in Italia alla Religione, ha forma *più ipocrita*, più celata, più subdola; si finge rispetto alle credenze religiose, mentre si mina, si atterra tutto quanto di morale, di virtù, di giustizia trova la sua ragione di essere nei dogmi e nelle dottrine soprannaturali. Il popolo per conseguenza molte volte non comprende dove si cela il male, dove si nasconde l'errore, beve inconscio alle fonti avvelenate, e spesse fiate si meraviglia delle nostre voci d'all'armo, chiamandoci cassandre paurose, esageratori, spinti. Ecco dunque come diventa, per tale condizione di cose, tanto più necessaria la parola parlata o scritta, che illumini il popolo, che gli sveli le arti, gli artifici, le laidezze dei nemici della religione, e delle dottrine liberali, palliate, inorpellate col vecchio progressista; e sundi, e squarci, e dimostri le conseguenze funestissime, siano prossime o remote, dei principii del liberalismo. Parlando delle condizioni nostre politiche e religiose un illustre uomo di Stato del Canton Ticino, mi diceva, che in Italia, la buona stampa non è sostenuta e diffusa abbastanza; che si dovrebbe fare come han fatto loro col *Credente Cattolico* e colla *Libertà*, di distribuirne *gratis* migliaia di copie, assumendosi l'importo i benestanti. E l'egregio magistrato aveva ragione.

« Anche in Svizzera la Framassoneria è estesa, attiva, potente, e come dappertutto ne' suoi riti, ne' suoi conciliaboli, nelle sue congiure, misteriosa, segreta, volpina. È oramai noto che l'affare di Stresa fu combinato dai framassoni. Ecco il bisogno che hanno sentito i cattolici ticinesi di lavorare invece alla luce del sole, pubblicamente, e quivi di dire chiaro e tondo cosa erano e che scopi si proponevano i framassoni, indicando come conoscerli dalle opere loro.

« E il lavoro pubblico si è *fatto col Pius Werein*, che è esteso a tutti i paesi; ogni mese si tengono adunanze pubbliche, ogni anno feste cantonali e federali. E i ricchi, i nobili, le cariche del paese non disdegnano di andarvi, facendo dall'alto della tribuna pubbliche professioni di fede e di patriottismo. Non si vergognano di portare il distintivo *della loro società*, di portarne essi la bandiera. — Con tali esempi il popolo diventa egli pure energico, coraggioso, risoluto.

« Ed ora il popolo *ticinese* è *ben contento* di essere governato dai conservatori, dai clericali, dagli *oregiati*, dai paolotti. N'è contento perchè il sale è stato ribassato a 26 centesimi; non vi è dazio consumo, non ricchezza mobile, non imposta sui terreni. L'imposta loro è dell'uno per mille sul patrimonio senza distinzione degli elementi *onde è composto*. Quivi, come in tutta la Svizzera, non esercito permanente, non burocrazia, nè prefetti nè sotto prefetti, non sorveglianza e tutela governativa; *non ne hanno* di bisogno perchè ogni paese pensa per proprio conto ai propri interessi e salvo cose generali, nè la Autorità Cantonale, nè la Federale ci ha a vedere nei loro affari. Quindi spese pochissime, quindi pochissime tasse.

« Il prete vi è rispettato: vi ha la sua influenza legittima; la religione è posta a base *della moralità* pubblica e privata. E basti questo per conchiudere, che secondo mi diceva il Presidente del Governo in persona, egli non si ricordava quando gli avessero denunciato un furto o una rissa! Davvero che dinanzi a tali fatti questo povero nostro paese è bene infelice!

« Altre cose avrei da considerare, ma oramai il troppo stroppia, ed io invito i lettori se vogliono vedere *de visu* come è governata dai cattolici la repubblica ticinese, a recarsi colà, allorquando avrà luogo l'anno venturo l'Adunanza Cantonale del *Pius Werein*. Ritorneranno entusiasti, pieni di vita, di salute, di energia. Viva la Svizzera! »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'onor. Depretis non sarà di ritorno a Roma prima di lunedì sera, o martedì mattina. Egli si fermerà domenica a Stradella, dove trovasi già la sua famiglia.

Il Consiglio dei ministri avrà luogo probabilmente mercoledì.

— L'*Italie* dice che molti deputati sostenitori della diminuzione della tassa sul sale terranno, entro la prima quindicina di settembre, una riunione a Milano. Essi intendono chiedere al governo una dichiarazione intorno a questa riforma; — altri-

menti pubblicheranno un manifesto agli elettori, invitandoli nelle prossime elezioni generali ad appoggiare quei candidati che saranno favorevoli alla proposta diminuzione.

— In seguito alle, gravi notizie giunte da Lima e Valparaiso il governo italiano aveva ordinato che la regia corvetta *Caracciolo* si recasse a raggiungere l'*Archimede* nelle acque dell'Oceano Pacifico. La *Caracciolo* è già giunta a Callao. E' partita inoltre per quei paraggi la corvetta *Vettor Pisani*.

ITALIA

Lucca. — L'altro ieri col treno del tocco e 50 arrivò a Lucca Sua Eminenza il Cardinale Martinelli. Fu ricevuto alla stazione dal Clero lucchese e da alcuni Vescovi, dal ff. di Sindaco marchese Tucci e da vari consiglieri municipali. Una folla grandissima di popolo era ad aspettare l'arrivo dell'Eminentissimo Principe. Il cardinale Martinelli assisterà al centenario del Volto Santo come rappresentante del Papa.

Messina. — Si ha da Messina che ieri notte ignoti ladri penetrarono nei locali dell'esposizione e rubarono quarantuna medaglie appartenenti agli espositori, oltre la magnifica coppa di metallo inviata dal municipio di Trapani.

Teramo. — La *Gazzetta d'Italia* scrive:

« Il segretario generale del ministero della pubblica istruzione, Costantini, acquistava di recente una casa in Teramo, casa la quale apparteneva al demanio e precisamente al fondo sull'asse ecclesiastico.

« Brevissimo tempo dopo averla acquistata e dopo averci fatti insignificanti restauri, rivendeva la casa medesima al demanio, guadagnando circa dieci mila lire.

« Tale stabile serve da caserma pei reali carabinieri »

Torino. — Ieri notte fu assassinato in via San Secondo mentre tornava a casa il signor Giuseppe Romano, capitano in riposo.

Le ferite infertegli sono orribili e pressochè innumerevoli. Gli assassini avevano calcolato in modo da coglierlo senza fallo e, coltolo, di finirlo senza misericordia. I colpi sono tutti d'arma da taglio, larghi, lunghi, quasi di sciabola o di trinciante. I primi colpi pare sieno stati alle reni: due di essi hanno trapassato un polmone ed il cuore della vittima, altri gli hanno segato la gola altri gli hanno fatto schizzare gli occhi... insomma fu lo *sfogo* della *ferocia* più furibonda...

Questo delitto non è stato commesso a quanto pare a scopo di furto perchè il capitano quando fu trovato aveva sempre l'orologio ed il portafoglio coi danari dentro. Alcune persone accorse alle grida del morente videro scappare due uomini e una donna, pare quindi si tratti di una vendetta.

Roma — Venne arrestato il pittore Capponi che trovavasi con Tognetti nella famosa sera dello scambio di revolverate col Coccapieller. Sarebbe ritenuto come complice.

Mantova Si annunzia la morte avvenuta in Gazzuolo, dell'illustre autore drammatico, Paolo Giacometti. Era nato il 19 *marzo* 1816. *Scrisse* circa 80 lavori drammatici di cui parecchi vennero tradotti e rappresentati in paesi stranieri.

Napoli — Il nuovo giornale *Pro Patria*, diretto da Imbriani, reca il seguente documento:

« I repubblicani francesi, ricevendo la delegazione della democrazia e del partito di azione italiano alla festa del 14 luglio, affermano ancora una volta l'unione dei due popoli, solennemente manifestata in un recente comune lutto.

« Essi s'impegnano a riunire i loro sforzi per impedire che questa unione venga compromessa dagli intrighi dei nemici della libertà in Europa, e per vieppiù stringere i vincoli d'inalterabile amicizia che devono esistere tra le due nazioni. »

Seguono le firme di cento deputati radicali tra i quali Lockroy, Clémenceau, Camillo Pelletan, Hérisson, ministro dei lavori pubblici, Madjer de Montjeau, Clovis Hugues, Tony Révillon ecc., di parecchi senatori, di Songeon, presidente del Consiglio municipale di Parigi, di altri 35 consiglieri municipali, e di 30 rappresentanti della stampa radicale parigina d'ogni gradazione.

La stessa *Patria* soggiunge che una manifestazione identica si sta promovendo nel seno di tutte le associazioni democratiche italiane.

ESTERO

Inghilterra

La quistione dei *policemens* in Irlanda assume proporzioni inquietanti. Ogni di vengono presentate dimissioni. Gli ordini vengono trasgrediti, e il movimento diviene generale in tutta l'Irlanda. Gli altri membri della forza pubblica approvano la loro condotta. Telegrammi di simpatia giungono da tutte le parti. Il governo cerca di sedare il moto con traslochi di personale, ma nessuno si cura di ottemperare alle prescrizioni governative.

Fra poco in Irlanda non saravvi più un *policemens* sul quale possa contare il governo, a meno che egli non si risolva a far ragione alle loro giuste domande.

E frattanto la sicurezza pubblica non esiste menomamente perchè anche gli altri agenti trascurano ogni vigilanza.

DIARIO SACRO

Domenica 3 settembre

La Madonna della Cintura

Se ne celebra la festa nella Chiesa urbana del SS. Redentore. La mattina alle ore 9 1/4 Messa cantata. Nel pomeriggio alle ore 4 panegirico recitato dal M. R. D. Domenico Pancini Parroco di S. Giorgio di *Nogaro, indi vesperi solenni. La funzione* si chiuderà col canto delle litanie lauretane e colla benedizione colla S. Reliquia. Tale solennità è arricchita dell'Indulgenza *Plenaria, giusta le norme prescritte dalla* S. Chiesa.

Al Santuario della B. V. delle Grazie si celebra alle ore 11 ant. la solenne funzione votiva.

Lunedì 4 settembre

s. Pelagio

(Ultimo quarto — ore 2, 16 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

3 settembre 381 — Concilio regionale in Aquileia a cui presiede l'arcivescovo aquileiese S. Valeriano.

4 settembre 1318 — Papa Giovanni XXII si riserva la nomina del patriarca aquileiese che doveva succedere a Gastone della Torre.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di S. Silvestro di Cividale L. 16.32 — id. di S. Maria Ann. di Socchieve L. 9.22.

Una burrasca scatenatasi il 30 agosto decorso in Torre Zuino attraversava un fabbricato di recente costruzione e non ancora compito causando al proprietario signor C. C. un danno non assicurato di oltre lire 5000.

Esami di segretario comunale. — Alla sessione di esami di segretario comunale tenuta presso la Prefettura, si presentarono 13 candidati. Di questi, 6 soli furono ammessi all'esame orale, avendo superato felicemente l'esame in iscritto, e di questi 6, furono anche nell'esame a voce approvati i signori: Della Bastiana Timoleone con punti 44, Venier Luigi con punti 47, Falvio Francesco con punti 41, Murero Odorico con punti 40.

Arresto. In seguito a mandato d'arresto della locale R. Procura venne nel pomeriggio di ieri catturato dalle guardie di P. S. Dall'Oste Pietro, di Martignacco, affine abbia a scontare la pena di due anni di carcere a cui fu condannato con sentenza della R. Corte d'Appello.

Sospensione pacchi postali per il Portogallo. Avvertesi che fino a nuova disposizione resta sospesa l'accettazione dei pacchi postali pel Portogallo che era stata annunziata dall'Amministrazione delle Poste con l'avviso già da noi pubblicato.

Per i profughi dall'Egitto. Il nostro Municipio in seguito a circolare del Ministero dell'interno 13 decorso agosto, ha diramato lettera a parecchi concittadini con preghiera di voler far parte di un Comitato per la nostra Provincia per raccogliere offerte a vantaggio di quelle molte migliaia di italiani che furono costretti a fuggire dall'Egitto, abbandonando commerci, industrie ed occupazioni ben retribuite, e che perciò trovansi ora improvvisamente in preda alla più squallida miseria.

Importante scoperta ceramica. Un industriale di Giurgewo, certo Nicola Nicolesco, ha trovato il modo di fabbricare dei mattoni, i quali posti due minuti nell'acqua si appiccicano insieme saldissimamente.

Con questo sistema riesce inutile la calce e perciò si ha nelle fabbriche una notevolissima economia di tempo e di danaro.

Non si sa se questi mattoni riescano tali in forza di una manipolazione chimica preventiva, certamente semplicissima, ovvero se la loro proprietà straordinaria derivi dalla speciale qualità di terra onde sono impastati.

Naturalmente questo è un segreto dello inventore, che intende trarne tutto il profitto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia « Souvenir »	Carvelli
2.	Sinfonia « Originale »	Cauti
3.	Polka « Noncuranza »	Keller
4.	Duetto « Crespino e la Comare »	Ricci
5.	Valtzer « L'Onda »	Metra
6.	Marcia	N. N.

A CAPRICCIO

L'oscurità in mezzo alla luce

Tutto risplende adesso in questo mondo
Chè di lanterne non abbiam difatto,
E chi si pone senza lume a letto
Si mostra o tirchio o poverello o tondo.

Eppur si danno ancor dei gabbamondo,
Gabbati forse senza lor sospetto,
Che di cullarsi ostentano il diletto
In mezzo a cupo tenebrio profondo!

Costor pretendon riformar la terra.
Col rancidume d'antiquati errori,
Facendo al ver tenacemente guerra,

Non s'accorgendo questi neo dottori
Che se l'ingegno il vero non afferra
Altro lume non ha dal vero infuori.

D. G. B. B.

Grato animo. Gli amici e colleghi di Don Celestino Deotti, cappellano e maestro comunale in Rigolato, riconoscenti, fanno pubbliche attestazioni di stima e gratitudine all'egregio Dott. Arturo Magrini per aver salvato il loro amico da morte sicura.

Il Deotti da parecchio tempo soffriva tacitamente per ernia inguinale. Ma per il suo zelo nell'adempiere l'officio di maestro e del suo ministero, come sacerdote, non avea per se quei riguardi che il caso richiedeva. Anzi, la domenica del 20 agosto corrente, sebbene si fosse accorto di gravi disturbi, pur tuttavia, con mirabile abnegazione, per compiere appieno il suo dovere, volle attendere al sacro suo ministero. Per la fatica sostenuta in siffatte condizioni avvenne che la sera stessa, in mezzo agli spasimi del dolore, l'ernia si protundesse in modo spaventevole da renderla pienamente strozzata. Disperato era il caso. Chiamato in fretta e furia l'egregio giovane Dottore questi dopo attento esame trovato inutile ogni mezzo manuale per la riduzione, dichiarò francamente essere necessario provvedere all'operazione del cingolo di strozzamento. Tale operazione riuscì oltremodo brillante ed il Deotti, con sorpresa universale, entrò nello stato di convalescenza, quantunque dai più fosse spacciato Non possono gli amici e colleghi del Deotti passare in silenzio tal fatto e a nome loro e del paziente mandano pubblici ringraziamenti al distinto medico, che seppe, con tanto coraggio e perizia, salvare il loro amico e gli augurano fortunata carriera, come se la merita, per ingegno, operosità, dottrina e bontà d'animo.

Dal Canale di Gorto, 26 agosto 1882.

Alcuni amici.

Atto di ringraziamento. Sento imperioso dovere di ringraziare il Sig. Antonio Fabris di Udine Agente Principale della Compagnia d'assicurazioni « La Paterna » per le sue tante prestazioni e sollecitudini nel liquidare e prontamente pagare con piena mia soddisfazione il danno cagionato dall'incendio scoppiato nella mia casa sita a Tomba di Meretto.

Tomba, 21 Agosto 1882.

DECECO LUIGI.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 1 — Nulla di definitivo sulla convenzione militare.

La Turchia e la Grecia sono d'accordo di dichiarare Karalideryen provvisoriamente neutro.

Alessandria 1 — La Commissione sanitaria internazionale ha preso misure contro le provenienze da Bombay. Gli inglesi protestarono.

Terapia 31 — Said pascià domandò stamane una dilazione fino a domani per dare la risposta definitiva domandata da Dufferin di aderire alla redazione finale della convenzione.

Imailia 1 — Gli Egiziani fortificano Corcia tre chilometri distante da Cassassine.

Parigi 1 — Dispacci particolari confermerebbero l'esistenza del colera a Bombay.

Alessandria 1 — Mustafa Fehmi fu condotto qui; fu deciso che non si porrà a morte nessun prigioniero senza l'assenso degli Inglesi.

Berlino 1 — Schloezer è partito nel pomeriggio per Roma.

Pietroburgo 1 — La vertenza fra il Giappone e la Corea fu appianata.

Parigi 1, ore 10.20 pom. — Lessepe ha fatto dichiarare che non accetta il banchetto offertogli dalla stampa parigina.

Dispacci dal Giappone dicono che nell'arcipelago di Manilla continua a infierire il coléra. Gli abitanti muoiono a centinaia, vittime del morbo.

Nessun caso di coléra si è manifestato ancora nel continente europeo e nei paesi vicini all'Europa.

Londra 1, ore 10.30 pom. — Le truppe egiziane attaccarono ieri nuovamente la brigata Grahim trincerata a Kassasine. Furono respinti. Gli egiziani tentano di distruggere la ferrovia per impedire la marcia in avanti degli inglesi.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 27 agosto al 2 settem.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	8
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	1	»	1

TOTALE N. 23

Morti a domicilio

Maria Zanier-Ostermann fu Valentino di anni 75 civile — Pietro Tassile fu Gio: Batta d'anni 63 braccente — Amalia Fantoni-Picco d'Ettore di anni 42 casalinga — co. Catterina di Colloredo-Codroipo fu Pietr' Antonio d'anni 82 possidente — Ida Zilli di Giuseppe d'anni 9 — Casimiro Nardi di Giuseppe di mesi 1 — Antonio Dosso fu Andrea d'anni 64 facchino — Radames Fasano di Gasparo di giorni 20 — Egidio Lodolo di Domenico di anni 1 — Maria Cosattini di Francesco di mesi 1 — Mattia Müller fu Mattia d'anni 64 servo — Tommaso Belgrado fu Antonio d'anni 76 calderaio.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Ciprian fu Angelo d'anni 30 contadina — Giuseppe Colla fu Andrea d'anni 48 facchino.

Totale N. 14.

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Gustavo-Guglielmo Guillermi agente privato con Domenica Viezzoli agiata — Francesco Barbetti conciapelli con Catterina Bertossio serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Carlo Serafini servo con Vittoria Bortolotti casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ
FRATELLI **ANGELI**
UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Còppi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capo-fabbrica, Gio Batta Calligaro (per Artegna). — Zegliacco.

N.B. *Si tengono mezzi proprii di trasporto per qualsiasi destinazione.*

NUOVO ARRIVO della tanto decantata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la boccetta, vedi annunzio in 4.ª pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 1 settembre

Rendita 5 0[0 god. 1 lug. 82 da L. 90,40 a L. 90,60
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 88,23 a L. 88,43
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,41 a L. 20.43
Bancanote austriache da . . 216,50 a 216,75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 1 settembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 91.10
Napoleoni d'oro 20 43

Parigi 1 settembre

Rendita francese 3 0[0 . 83,40
" " 5 0[0 . 116 60
" italiana 5 0[0 . 89,20
Cambio su Londra a vista 25 21.—
" sull'Italia 1.3[4
Consolidati Inglesi . . 99.3[4 —
Turca. 12,15

Vienna 1 settembre

Mobiliare 358.40
Lombarde . . . . . . 154.—
Spagnole . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 326.—
Napoleoni d'oro . . . 9.41
Cambio su Parigi . . . 47.—
" su Londra . . . 118 50
Rend. austriaca in argento 77.80

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE:
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. *misto*

da VENEZIA:
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA:
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE:
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA:
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA:
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Quadri Biblici

Per abbellimento tinelli, stanze da studio, sale, ecc. Bellissime Litografie francesi in nero ed in colori, di centimetri 70 - 52.

Prezzo in colore L. 2,25
" " nero " 1,25

Le stesse già pronte in cornice dorata e lastra.

La colorate L. 7,25
" nere " 6,25.

PREZZI FISSI

Presso RAIMONDO ZORZI

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.7	753.2	753.7
Umidità relativa	63	52	62
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento — direzione . . .	N.E	N.E	calma
Vento — velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado. .	17.5	20.6	16.5

Temperatura massima 23.8 — Temperatura minima all'aperto 13.0
" minima 15.6

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie *rechi lo stemma dei Carmelitani*.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva
si ottiene col
WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico e digestivo*. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima *economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi*, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazoza.

Raccomandato da *celebrità mediche a coloro* che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
" " 50 " " " " " 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere. ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI
I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lira 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, A. MANZONI e C. Via della Sala, 16, angolo Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in **Udine** nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI.**

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative coppette per ogni colore . . . . » 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono in gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il nono volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

Un buon Fernet
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla
Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un *eccellente Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE AROMATICA
PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermout chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA
COL SALE NATURALE DI MARE
del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alghe Marine, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kil. 1) per un bagno Cent. 40, per 12 dosi L. 4.50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata* e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle *Alghe* e non involto in *carta catramata*.

N. B. — Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig De Candido farmacista in Udine.

Udine - 1882, Tip. Patronato.